

PRIMO PIANO

Legge omicidio stradale, "Iter lungo, ma si procede grazie anche all'appoggio di Renzi"

Nella serata organizzata dall'Advs Ravenna, Giordano Biserni, presidente Asaps, ha fatto il punto sulla proposta di legge che riguarda l'aumento delle pene per chi uccide alla guida

10.09.2014 - "Si è fatto un grande percorso rispetto a quando nel 2011 abbiamo iniziato a parlare di legge sull'omicidio stradale. Un passo importante è stato sicuramente il discorso di Matteo Renzi, che il 24 febbraio davanti al Senato ha sollevato l'argomento": con queste parole Giordano Biserni, presidente dell'Asaps (Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale), ha portato l'attenzione sull'iter che potrebbe portare all'aumento delle pene per coloro che uccidono alla guida, durante la serata che si è tenuta ieri all'anfiteatro della Banca Popolare di Ravenna, in piazza Arcivescovado. Durante l'incontro, organizzato da Fidas Advs Ravenna, con il Patrocinio del Comune di Ravenna e Ravenna2019, sono stati divulgati alcuni dati in merito alla sicurezza stradale connessa anche ad alcol e droghe. Presenti alla conferenza anche la famiglia del piccolo Gionatan Lasorsa, falciato da un'auto pirata nel giugno scorso e Stefano Lunardini, il papà di Alessio "SpitFire", il dodicenne investito mentre andava a scuola in bici, lo scorso maggio. Flavio Vichi, responsabile organizzativo di Advs Ravenna ed operatore della Polizia Locale, ha aperto l'incontro con l'analisi di alcuni aspetti connessi agli incidenti e dei comportamenti da seguire per non mettere in pericolo la propria vita e quella degli altri utenti della strada.

All'intervento di Vichi è seguito quello del Dott. Giovanni Greco, responsabile del servizio SERT di Ravenna, che ha illustrato gli effetti di alcol e stupefacenti alla guida, una nota ancora dolente nei numeri statistici sull'incidentalità stradale in Italia. La relazione del dott. Greco ha stimolato il dibattito nella platea, che si è dimostrata interessata soprattutto a capire le dinamiche connesse al consumo di alcol e droghe tra gli adolescenti.

La serata si è conclusa con il lungo intervento del dott. Giordano Biserni, presidente di Asaps, che ha riportato i dati sulla pirateria stradale e ha fornito gli aggiornamenti sull'iter di approvazione della Legge sull'Omicidio Stradale.

"Dal 2008 al 2013 sono 4.168 gli episodi di pirateria stradale avvenuti in Italia – ha spiegato Biserni – episodi che contano 653 morti e 4.943 feriti con 716 episodi correlati ad alcol e droghe: una strage silenziosa, che va avanti giorno dopo giorno con pene assolutamente non commisurate alla gravità dei fatti. L'episodio del piccolo Gionatan Lasorsa è emblematico. La sua morte è stata causata da un pirata che si è dato alla fuga dopo aver negato di essere lui l'autore del fatto.

Probabilmente andrà al patteggiamento con una condanna di due anni e 8 mesi, assolutamente non commisurata alla gravità di quanto accaduto. Queste condanne "in ciclostile", tutte uguali, ci fanno andare avanti come Asaps in maniera ancora più convinta. Devo dire che si è fatto un grande percorso, rispetto a quando siamo partiti nel 2011 – continua Biserni – La Commissione Trasporti della Camera nella riforma del Codice ha già inserito l'ipotesi dell'ergastolo della patente, che prevede che chi ha ucciso perché ubriaco o drogato non possa mai più avere la licenza di guida (poi probabilmente il periodo si ridurrà a 10 o 15 anni). Sull'aumento delle pene, invece, l'itinerario è abbastanza lungo, anche se so che il presidente del Consiglio vorrebbe velocizzarlo. Sono allo studio delle modalità e se ne sta occupando il vice ministro Nencini. Speriamo che si arrivi presto ad una svolta perché la legge attuale non funziona ed è stato dimostrato. Non possiamo giurare che aumentare le pene risolverà il problema – conclude Biserni – ma se non si abbasserà la cifra delle vittime della strada, quantomeno si eleverà la cifra della giustizia".

Fonte della notizia: ravenna24ore.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Arriva la truffa del pongo. Nuova esca per automobilisti

11.09.2014 - Gli automobilisti italiani sono sempre in costante pericolo. Le truffe che si consumano sono numerosissime e i lestofanti si ingegnano per crearne sempre di nuove.

L'ultima, segue un iter oramai consolidato, ma che potrebbe trarre in inganno chiunque. Prende il nome di truffa del pongo. Lo schema è stato smascherato da una vittima attenta, di Fiumicino, che non si è fatta ingannare e che ha deciso di svelare il trucco di quest'imbroglio. Questa persona racconta di aver effettuato un sorpasso a debita distanza ad un'Alfa Mito grigio chiaro e di aver sentito un botto secco, un rumore che potrebbe fare l'urto di un sassolino contro il vetro, o situazioni simili. Immediatamente l'auto, come al solito, comincia a lampeggiargli, per cercare appunto di fermarlo. Nonostante fosse sceso dall'auto, quest'uomo ha prestato attenzione a piccoli dettagli, che in certe situazioni, posso fare la differenza. Racconta di aver notato, come prima incongruenza, il fatto che il graffio sulla propria auto, non era alla stessa altezza dell'auto di colui che lo aveva fermato. L'accusa poi, era a dir poco fantasiosa. In pratica, secondo il truffatore, lo sportello dell'auto si sarebbe aperto improvvisamente, urtando la sua, e causandogli, per l'appunto quel graffio. Ciò che tradisce il delinquente è la fretta, che aumenta i dubbi e i sospetti del protagonista di questa vicenda, il quale, invece di dare direttamente i soldi, comincia a fotografare il fantomatico danno. Questo gesto aumenta ancora di più le ansie del truffatore, il quale cerca di spillare subito 200 euro alla vittima. Questi però decide di fingere di non avere del denaro con se. Il truffatore, non c'è bisogno di dirlo, molla l'osso, e se ne va sospirando un :<<Pensi alla salute!>>. La truffa viene svelata nel momento in cui la vittima, essendosi allontanato quest'uomo, controlla il graffio e scopre che si tratta di una strisciata di pongo, rimovibile sfregando il dito su di essa. Già, ma cos'è il Pongo? Si tratta di un materiale, simile alla plastilina o al DAS, usato spesso dai bambini, trovabile ovunque, e a basso costo, prodotto dalla FILA. Insomma, se questo stratagemma darà i frutti sperati, non ci sarà niente che potrà fermare o rallentare il dilagare della truffa.

Fonte della notizia: vesuviolive.it

Incidenti sul trattore: in sei mesi 94 morti e 119 feriti

FORLI' 10.09.2014 - Novantaquattro morti e 119 feriti in appena sei mesi. Sembra il bilancio di una piccola guerra e invece è semplicemente il dato relativo agli incidenti avvenuti su trattori e altri mezzi agricoli negli ultimi tempi. Secondo i dati diffusi dall'Osservatorio Il Centauro dell'Asaps, l'Associazione sostenitori della Polstrada sono stati 195 gli incidenti ai trattori agricoli in Italia nei primi sei mesi dell'anno, con 94 vittime e 119 feriti. Gli 'over 65' sono stati coinvolti in 85 sinistri (43%). Rispetto al primo semestre 2013 crescono incidenti (+13,4%), feriti (+20,2%) e morti (+10,6%). Il maggior numero di incidenti al nord: 26 in Emilia-Romagna e altrettanti in Lombardia.

Fonte della notizia: blitzquotidiano.it

Biciclette ed incidenti, nel 2013 coinvolti oltre 250 ciclisti

I numeri sono stati forniti da Giovanni Acerbo, dirigente del Corpo di Polizia municipale, durante la seduta di commissione Urbanistica

10.09.2014 - Nel 2013 sono stati 250 gli incidenti che hanno coinvolto almeno un ciclista nella città di Torino. Cinque di questi sono stati mortali, mentre in 231 sono le persone rimaste ferite. Nei 250 casi segnalati sono racchiusi incidenti fra auto e bici, fra bici e pedoni ed anche incidenti che hanno visto scontrarsi due bici. Numeri forniti dal dirigente della Polizia municipale Giovanni Acerbo su richiesta dall'assessore alla Viabilità Claudio Lubatti che ha approfondito una questione posta tramite un'interpellanza riguardante "Ciclisti in contromano e lamentele dei cittadini", presentata dal consigliere Silvio Magliano. Sempre nell'arco temporale dei dodici mesi del 2013 la Polizia municipale ha sanzionato 79 ciclisti. Il dirigente Acerbo ha sottolineato comunque la difficoltà nel fare i verbali visto che i mezzi a due ruote sono sprovvisti di targa.

Fonte della notizia: torinotoday.it

**A bordo di un'auto rubata elude l'alt dei carabinieri: preso dopo inseguimento
Il 23enne di Torremaggiore è stato arrestato dopo un inseguimento per le vie del centro. Viaggiava su una Lancia Delta rubata a Campomarino con targhe tedesche**

11.09.2014 - E' stato arrestato dai carabinieri di Torremaggiore con l'accusa di ricettazione, riciclaggio d'auto e resistenza a pubblico ufficiale, il 23enne che in pieno giorno, alla vista dei militari, a bordo di una Lancia Delta di colore grigio, ha provato a dileguarsi con una manovra fulminea e pericolosa. I militari sono riusciti a sbarrargli la strada ma il conducente è riuscito ugualmente a fuggire innestando la retromarcia e imboccando la centralissima via Custoza, mettendo in serio pericolo l'incolumità di passanti e automobilisti. La sua fuga finiva pochi secondi dopo, quando inseguito e raggiunto, rimaneva intrappolato tra la pattuglia del 112 ed alcuni veicoli che nel frattempo erano sopraggiunti alle loro spalle. L'auto, un ultimo modello, risultava immatricolata in Italia ma aveva le targhe tedesche, mentre sul cruscotto era stata appoggiata una targa palesemente falsificata. In prossimità dello sterzo, invece, risultava applicato un nottolino di accensione del quadro elettrico ed una chiave non originale, mentre il blocco sterzo si presentava forzato, tant'è che la vettura risultava rubata nell'agosto scorso a Campomarino. Il controllo veniva esteso anche al vano motore, dove risultava collegata una centralina elettrica diversa da quella della casa madre, il cui contrassegno d'identificazione - che dovrebbe riportare il numero di telaio del mezzo - risultava staccato. Alla luce di tutto ciò i carabinieri sottoponevano Fiorenzo Pio Luciano a fermo di indiziato di delitto per i reati di ricettazione, riciclaggio e resistenza a pubblico ufficiale. Ora si trova nel carcere di Foggia.

Fonte della notizia: foggiatoday.it

I quiz per la patente? Li fa un amico: tre nigeriani denunciati

10.09.2014 - Tre nigeriani sono stati denunciati dalla polizia stradale a Modena dopo aver tentato una sostituzione di persona per far superare a uno di loro l'esame teorico per la patente di guida. Nei giorni scorsi, funzionari della Motorizzazione Civile si sono accorti - grazie al confronto con una foto - che ad essersi presentato e ad aver appena superato il quiz non era un 40enne nigeriano residente nel Modenese, ma un altro uomo di colore. La polizia stradale, all'esterno dell'edificio, ha bloccato e identificato chi realmente aveva sostenuto l'esame, un 30enne nigeriano residente nel Cremonese, il vero candidato, e un terzo loro connazionale, un 30enne residente a Reggio Emilia. Tutti sono stati denunciati per falso ideologico e sostituzione di persona in concorso. Il trentenne che ha provato a sostituirsi al 40enne era già stato denunciato per reati analoghi in febbraio a Modena e in giugno a Roma. La polizia stradale gli ha anche sequestrato una patente di guida nigeriana risultata falsa ed è quindi scattata nei suoi confronti anche una denuncia per falsità materiale.

Fonte della notizia: gazzettadiparma.it

PIRATERIA STRADALE

Morta la donna speronata in auto dal pirata

RAVENNA 11.09.2014 - Al quinto giorno di agonia il cuore di Elena Zanzi ha cessato di battere. Nella mattinata di ieri, infatti, la 44enne ravennate ferita sabato scorso in un incidente stradale sul rettilineo che collega Marina Romea a Porto Corsini è deceduta. La situazione estremamente critica con cui la donna era stata trasferita al Bufalini di Cesena si è ulteriormente aggravata nelle ultime ore. Anche in caso di sopravvivenza, a causa delle gravissime lesioni riportate alla spina dorsale e alla testa, la donna avrebbe avuto comunque il destino segnato, ma nella tarda mattinata di ieri anche quel filo flebile di speranza che la teneva in vita si è spezzato. Un epilogo che inevitabilmente avrà conseguenze anche sul piano giudiziario per il pirata della strada - Antonio Salvatore Di Camillo - che dopo aver speronato nelle prime ore di sabato la vettura su cui viaggiava la 44enne si era allontanato ricomparso alcune ore più tardi sul posto dell'incidente in stato confusionale. Arrestato per fuga e omissione di soccorso l'uomo, difeso dall'avvocato Nicola Dragoni, era stato indagato a piede libero anche per lesioni plurime colpose; alla luce del decesso della donna la sua posizione è

destinata a mutare e il 53enne di origini abruzzesi sarà chiamato a rispondere di omicidio colposo. Non dovrebbe invece cambiare la misura disposta nei suoi confronti; l'automobilista si trova ancora ai domiciliari in ospedale, anche se è stato trasferito dal reparto di medicina a quello di psichiatria. Nel frattempo proseguono gli accertamenti per ricostruire nei dettagli quanto accaduto quella notte. Secondo quanto appurato finora dai carabinieri di Marina Romea, la Honda Jazz su cui si trovava Elena Zanzi (la donna era in compagnia di altre quattro persone, due coetanee, un 31enne alla guida e la fidanzata 28enne di quest'ultimo) è stata speronata attorno alle 2.30 del mattino all'altezza del maneggio. A causa del tamponamento l'utilitaria è finita fuori strada girando più volte su se stessa. Una trottola impazzita. Ad avere la peggio era stata la 44enne ravennate che sedeva sul sedile posteriore; sbalzata fuori dall'abitacolo, le sue condizioni era parse subito disperate. Feriti ma in modo più lieve anche gli altri compagni di viaggio, medicati all'ospedale e dimessi con prognosi variabili tra gli 8 e i 21 giorni. Nell'impatto anche la vettura dell'investitore aveva riportato danni evidenti. Ciononostante, il conducente della Bmw era ripartito. Ma non era riuscito a fare molta strada; la berlina tedesca lo aveva lasciato a piedi a qualche centinaio di metri di distanza dal punto dell'impatto. L'uomo aveva così proseguito con le sue gambe, facendo perdere le proprie tracce incamminandosi nei sentieri della valle.

Fonte della notizia: corriereromagna.it

Pirata della strada da 8 anni: preso

VILLADOSSOLA 10.09.2014 — Forse pensava di averla fatta franca perché ormai erano passati un po' di anni da quando era stato condannato per omissione di soccorso: era l'aprile del 2006, a Gaggiano, provincia di Pavia, quando dopo aver causato un grave incidente, fortunatamente solo con feriti, si era dileguato e di lui si erano perse le tracce. Successivamente i carabinieri del luogo l'avevano identificato e denunciato, ma intanto il pirata della strada s'era dato alla macchia. Ma R.C., 29 anni, moldavo residente in provincia di Milano, invece martedì si è imbattuto in uno dei tanti controlli per la "prevenzione dei furti ed il controllo del territorio" a Villadossola. E i locali carabinieri non gli hanno lasciato scampo.

Fonte della notizia: ecorisveglio.it

Investì motociclista il 18 agosto Identificato il pirata della strada

10.09.2014 - Si tratta di un pregiudicato, M.G., di 24 anni. Guidava la sua Ford Focus quando in viale Roma, all'altezza del bar "Glamour", nell'effettuare un'inversione a "U" ha investito un giovane motociclista. Dopo l'incidente, l'automobilista si era dato a precipitosa fuga.

Fonte della notizia: livesicilia.it

Morto in auto, l'indagata tenta il suicidio

La donna è ricoverata in ospedale. E' accusata di omissione di soccorso: l'imprenditore colto da malore fra le sue braccia

REGGIO EMILIA 09.09.2014 - Una tragedia sfiorata per un nonnulla e che risulta legata ad una tragedia purtroppo avvenuta in precedenza, cioè una settimana fa. E' la piega che ha preso il caso dell'imprenditore trovato morto martedì scorso, senza vestiti, all'interno della sua macchina parcheggiata in un ricovero attrezzi, sito in un terreno di sua proprietà. Sin dal primo momento i carabinieri - coordinati in questa delicata indagine dal pm Valentina Salvi - hanno sospettato che l'ultrasessantenne non fosse solo quando è stato colto dal malore risultato fatale: i sedili dell'auto reclinati e il telefonino dell'uomo che non si trova sono, nell'insieme, indizi troppo rilevanti per non cercare le tracce di "qualcuno" ben al corrente di quanto accaduto. Visto la situazione e in che condizioni è stato trovato il cadavere, le indagini dei carabinieri si sono rivolte all'individuazione di una donna e questa si è rivelata la pista giusta. Analizzando i tabulati telefonici, i carabinieri hanno messo nel mirino una donna di mezza età che era in contatto con l'imprenditore defunto. E' indagata per omissione di soccorso e ora rischia una severa condanna. Ma parallelamente la donna, in preda probabilmente alla

disperazione, ha tentato il suicidio, ma è stata salvata. Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, l'imprenditore sarebbe stato colto da malore fra le sue braccia, complice un probabile attacco cardiaco. E lei - presa dal panico o perché la sua è una relazione clandestina e la vuole tenere nascosta - non avrebbe avvertito il 118, lasciando in fretta e furia quel casolare di campagna, cercando maldestramente di depistare le indagini portando con sé il cellulare dell'imprenditore. Ma i tabulati telefonici non si sottraggono e quel legame (affettivo o a pagamento?) è stato focalizzato in fretta. Le condizioni della donna - che resta ricoverata in ospedale - non sono ancora tali da poter sostenere un interrogatorio. L'autopsia chiarirà la causa di morte (un infarto?) e soprattutto se un rapido intervento dei soccorsi avrebbe potuto salvare la vita all'ultrasessantenne. Invece è stato trovato da un familiare solo a metà pomeriggio del 5 settembre: i parenti erano preoccupati, aveva detto lunedì che andava qualche giorno in vacanza in montagna, ma da quel momento era sparito ed il suo telefonino non raggiungibile. Quando martedì scorso il 118 è giunto sul posto, i soccorritori non hanno potuto far altro che accertare il decesso, escludendo lesioni che fanno pensare ad un'aggressione finita nel sangue. Anche gli accertamenti scientifici sulla macchina - impronte, Dna - stanno dando elementi in più a chi sta indagando sul caso.

Fonte della notizia: gazzettadireggio.gelocal.it

CONTROMANO

Un 85enne mezz'ora contromano in autostrada

L'anziano è stato urtato da un furgone: un colpo che ha provocato un giro di 180 gradi all'auto. Così, si è rimesso in marcia nella direzione giusta!

11.09.201411.09.2014 - La questione "contromano" in Italia è drammatica, e anche sul più recente episodio c'è poco da divertirsi; ma l'epilogo fa un po' sorridere. Per cominciare, come spiega il Corriere Veneto, un 85enne, sul tratto della A4 tra i caselli di Sirmione e Peschiera, nel pieno pomeriggio di due giorni fa, s'è fermato nell'area di sosta "Frassino", poco prima di Peschiera, per poi ripartire contromano. Ha viaggiato mezz'ora controsenso, per quattro chilometri, sulla corsia di sorpasso in autostrada, a bordo della sua Opel Astra grigia, seminando il panico. Per gli automobilisti, che l'hanno incrociato di lì a poco, è stato terrorizzante. Si sono trovati di fronte l'Astra e hanno dovuto schivarla per evitare la tragedia. TRA UNA STERZATA E UNA TELEFONATA - I guidatori che andavano nella direzione giusta hanno reagito con improvvise sterzate, colpi di clacson, e in più hanno telefonato al 113 e al 118. L'85enne era ormai quasi giunto a Sirmione, e qui c'è stato leggermente urtato da un furgone. Un colpetto che ha provocato un giro di 180 gradi all'Astra, la quale da quel momento ha proseguito nella direzione giusta, verso Venezia fino a quando un camionista e gli addetti alla A4 non sono riusciti a bloccarlo. La Polizia stradale è intervenuta per l'identificazione e gli esami di rito.

ALTRO EPISODIO - In precedenza, un automobilista romeno, con un tasso alcolico di sei volte superiore al consentito, domenica sera, poco prima delle 22, si è messo alla guida di una Ford Focus sulla A21, in direzione di Piacenza. Nei pressi dell'area di servizio Tortona Sud, la vettura, con targa bulgara, sorpassa un'Alfa, ma sbanda, la urta, poi picchia ripetutamente il guardrail a destra e a sinistra, fino a fermarsi. Il romeno, dopo aver controllato velocemente le condizioni della propria auto, risale e riaccende il motore allontanandosi a gran velocità. Allertate, diverse pattuglie della Polstrada di Alessandria, di Serravalle e di Milano Ovest entrano immediatamente in azione per bloccare il conducente della Focus che imbocca la A7 fino a raggiungere l'area di servizio di Castelnuovo. Qui scende, smonta le targhe e scappa lungo la scarpata. Ma la polizia lo raggiunge e lo blocca.

SITUAZIONE PREOCCUPANTE - Come ricorda l'Asaps (Amici Polstrada), nel primo semestre del 2014 sono già stati registrati 170 episodi significativi di contromano: 124 sono avvenuti di giorno (73%) e 46 di notte (27%). Il report ha registrati 78 episodi sulle autostrade e superstrade (46%) e 92 sulle strade ordinarie (54%). I contromano sono in crescita costante, anche rispetto al primo semestre del 2013, quando furono 159 (+ 7%). E attenzione: c'è un netto incremento delle vittime mortali. Nel primo semestre 2014 sono state 17, cioè 10 in più (+143%) rispetto ai 7 morti del primo semestre 2013. I feriti sono stati complessivamente 128, con un aumento di 46 rispetto agli 82 ingressi al pronto soccorso dei primi sei mesi dello scorso anno (+56%). I conducenti stranieri coinvolti in 45 episodi pari al 26,5% del totale,

seguono gli episodi di fuga dall'alt delle forze di polizia, certificate in 43 casi pari al 24,7%, quindi i contromano determinati da conducenti in stato di ebbrezza in 34 eventi (20%) di cui 5 casi sotto l'effetto di stupefacenti. Seguono poi 18 episodi con anziani alla guida 10,6%. Sono stati 5 gli episodi "fantasma" quelli per i quali è iniziata l'intercettazione ma il veicolo non è stato bloccato perché è riuscito a dileguarsi rientrando nella circolazione normale. Va evidenziato che la multa per guida contromano è di 154 euro, più un taglio di quattro punti della patente (articolo 143 del Codice della strada): forse, il potere deterrente di questa norma non è molto forte, senza considerare che sono scarsi i controlli effettivi da parte delle Forze dell'ordine (peraltro incolpevoli, visto l'esiguo numero di pattuglie a disposizione).

Fonte della notizia: sicurauto.it

Ciclista imbocca la rotonda contromano e viene investito E' ora ricoverato nel reparto di terapia intensiva

11.09.2014 - Ha imboccato in bicicletta contromano la rotonda di Verrone sulla Trossi e un'auto l'ha investito. Ora Felice C., 76 anni, di Occhieppo Inferiore, è ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Biella. Le sue condizioni non dovrebbero essere gravi. A travolgerlo è stata la Volkswagen Polo guidata da Alberto V., 51 anni, di Gaglianico.

Fonte della notizia: newsbiella.it

INCIDENTI STRADALI

Dodicenne investito al Salice Vecchio: è ricoverato in prognosi riservata

I medici hanno riscontrato complicazioni polmonari e un trauma addominale. E' ricoverato agli Ospedali Riuniti di Foggia. Sul posto gli uomini della Polizia Municipale

11.09.2014 - Grave incidente, ieri sera, alla periferia di Foggia. Erano le 23 circa quando in zona Salice Vecchio un ragazzino di 12 anni della provincia di Caserta, è stato investito da una Citroen C4 guidata da un foggiano di 40 anni, che si è fermato per prestare i primi soccorsi e allertare il 118.

Secondo quanto ricostruito, il 12enne era a Foggia con la famiglia, in visita da alcuni parenti. Alle 23 stava passeggiando in strada quando è stato travolto dall'utilitaria che sopraggiungeva. Soccorso dai sanitari giunti sul posto con una ambulanza, il ragazzino è stato trasportato con un 'codice rosso' agli Ospedali Riuniti, dove i medici hanno riscontrato complicazioni polmonari e un trauma addominale. Al momento è ricoverato in prognosi riservata. Sul posto, per i rilievi del caso, i vigili urbani di Foggia. L'auto è stata posta sotto sequestro come da prassi. Il fatto è avvenuto a circa 200 metri dall'altro incidente stradale rilevato nel pomeriggio di ieri dalla polizia municipale e che ha contato tre feriti.

Fonte della notizia: foggiatoday.it

Incidente stradale a Felizzano: due auto coinvolte

Sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Alessandria, i Carabinieri e gli operatori del 118 sulla Strada Provinciale 10, all'altezza del comune di Felizzano, in seguito ad un incidente stradale che ha visto coinvolte due auto. I due conducenti sono stati trasportati in ospedale, sembra in discrete condizioni

FELIZZANO 11.09.2014 - Intorno alle ore 12 di oggi, 11 settembre, i Vigili del Fuoco della sede centrale di Alessandria, insieme ai Carabinieri e al 118, sono intervenuti sulla Strada Provinciale 10 nel comune di Felizzano, a seguito di un incidente stradale che ha visto coinvolte due autovetture, una fiat Punto e una fiat Bravo. I due conducenti sono stati trasportati in ospedale dagli operatori del 118 giunti sul posto, pare in discrete condizioni. I vigili del fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza e alla stabilizzazione dei veicoli, uno dei quali - come si vede dalle foto - è uscito di strada. Ancora in corso gli accertamenti per valutare la dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: alessandrianews.it

Incidente stradale sulla Sampieri-Marina di Modica, due feriti

11.09.2014 - Ennesimo incidente stradale ieri sera, intorno alle ore 21,30, sulla Sampieri - Marina di Modica. Due i mezzi coinvolti una Peugeot 406 condotta da un 75enne modicano e un furgone Iveco guidato da un 37enne ragusano. Ad avere la peggio nello scontro fronto-laterale ancora in fase di accertamento il 75enne estratto dalle lamiere contorte della sua auto dai vigili del fuoco. Sul posto è intervenuta anche l'ambulanza del 118 che ha provveduto a trasferire i due feriti all'ospedale Maggiore di Modica. Entrambi sono stati ricoverati, il 75enne con una prognosi di trenta giorni mentre il 37enne di tre giorni. Ad eseguire i rilievi dell'incidente i carabinieri della Compagnia di Modica che stanno lavorando per ricostruire la dinamica del sinistro.

Fonte della notizia: quotidianodiragusa.it

Incidente sulla provinciale San Giorgio-Triggiano: auto travolge bici, muore ciclista E' accaduto all'alba. A perdere la vita un uomo di 62 anni, residente a Triggiano

10.08.2014 - Travolto da un'auto mentre percorreva in bici la provinciale Triggiano - San Giorgio. Vittima dell'incidente mortale, avvenuto questa mattina intorno alle 5,30, un uomo di 62 anni, imbianchino, residente a Triggiano. L'uomo, che in sella alla sua bici si dirigeva in direzione Triggiano, è stato investito dall'auto - un'utilitaria di un istituto di vigilanza privata - che viaggiava nella stessa direzione. Ancora da chiarire l'esatta dinamica dell'impatto. Il vigilante alla guida si è subito fermato per soccorrere il ciclista, chiedendo l'intervento del 118. All'arrivo dei sanitari, però, per l'uomo non c'era più nulla da fare. Sul posto è intervenuta la polizia stradale. Il ciclista non aveva con sé i documenti e la sua identificazione è avvenuta dopo qualche ora, quando i familiari si sono presentati dalla polizia per il riconoscimento.

Fonte della notizia: baritoday.it

Incidente stradale nella zona di Sigonella, una persona muore sulla statale 194 A dare l'allarme alle forze dell'ordine sono stati i militari della Base americana che si trova nelle vicinanze. L'incidente è avvenuto, poco prima delle 16, in prossimità del bivio Iannarello. Oltre ai sanitari del 118, sul posto i carabinieri e i vigili urbani di Belpasso

11.09.2014 - Una persona ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio sulla statale 194, nella zona di Sigonella, a Belpasso. La vittima è Umberto Sciacca di 41 anni. A dare l'allarme alle forze dell'ordine sono stati i militari della Base americana che si trova nelle vicinanze. L'incidente è avvenuto, poco prima delle 16, in prossimità del bivio Iannarello. Oltre ai sanitari del 118, sul posto si trovano i carabinieri della compagnia di Paternò e i vigili urbani di Belpasso che stanno ricostruendo la dinamica del sinistro.

Fonte della notizia: cataniatoday.it

Incidente in via Barona: anziano investe mamma e due figli piccoli L'incidente è avvenuto mercoledì mattina

10.09.2014 - Stava attraversando la strada con i suoi bambini sulle strisce pedonali quando è stata travolta da un'auto guidata da un anziano. L'incidente stradale avvenuto in via Barona, altezza via Don Primo Mazzaroli, a Milano, alle 8.25 di mercoledì. I bambini, 4 anni ciascuno, sono stati portati al Niguarda d'urgenza insieme con la madre, anche lei ferita. Secondo quanto riportato dall'Azienda regionale emergenza urgenza (Areu), uno dei piccoli, il maschietto, ha subito un trauma cranico ma non ha perso conoscenza, la bambina si è fratturata una gamba mentre la mamma, 45 anni, si è fratturata una mano e procurata diversi graffi al volto. L'investitore, un anziano di 76 anni, è stato trasportato al San Paolo per un malore. Sul posto sono arrivate tre ambulanze e un'automedica in codice rosso per prestare soccorso alle vittime.

Diversi agenti della polizia locale hanno fatto i rilievi, non sono ancora state chiarite le modalità del sinistro. Il traffico sulla strada è rimasto bloccato per buona parte della mattina.

Fonte della notizia: milanotoday.it

ESTERI

Botto da ubriaco e omissione di soccorso: Northug rischia il carcere

Il fondista norvegese, coinvolto in un brutto incidente lo scorso maggio, deve comparire davanti a un tribunale. Intanto l'Audi non lo sponsorizzerà più

OSLO (Norvegia) 10.09.2014 - Petter Northug, stella dello sci di fondo norvegese, nove volte campione del mondo e vincitore nel 2012 e nel 2013 della coppa del Mondo di sci di fondo, rischia la detenzione in carcere. Nello scorso maggio il 28enne si era reso protagonista di un brutto incidente a Trondheim quando, al volante della sua auto, era andato a sbattere contro un guard-rail per poi fuggire e lasciare sul posto un passeggero che era rimasto ferito all'impatto. Velocemente recuperato dalla polizia, l'atleta era risultato in stato di ebbrezza, con un tasso alcolico nel sangue di 1,65 (il massimo consentito in Norvegia è di 0,2). È inoltre stato accertato che viaggiava a 80/90 km all'ora in una zona con il limite fissato a 40 km/h. Possibili per lui anche gli arresti domiciliari anche se la data del processo deve essere ancora fissata. Dopo l'episodio l'Audi, di cui era testimonial, non gli ha più rinnovato il contratto di sponsorizzazione.

Fonte della notizia: tio.ch

MORTI VERDI

Nanto, incidente sul lavoro: muore agricoltore

Secondo quanto si apprende, l'uomo, 65 enne, è rimasto schiacciato da un carro miscelatore, giovedì mattina, poco dopo le 8. Inutile l'intervento dei sanitari del Suem 118, che hanno cercato di rianimarlo per quasi un'ora

NANTO 11.09.2014 - Incidente mortale sul lavoro, giovedì mattina, poco dopo le 8 a Bosco di Nanto. La vittima è un agricoltore, pare di 65 anni, che è rimasto schiacciato da un carro miscelatore. Inutile l'intervento del Suem 118, che ha cercato di rianimare l'uomo per quasi un'ora. Sul posto, per gli accertamenti del caso, anche lo Spisal e le forze dell'ordine.

Fonte della notizia: vicenzatoday.it

Schiacciato dal trattore, paura per un 38enne

ORZINUOVI 11.09.2014 - Schiacciato dal suo vecchio trattore mentre stava rientrando a casa dopo una giornata di lavoro. Si è ferito così, ieri sera, nella campagna di Orzinuovi un 38enne del paese. Dopo l'infortunio, l'uomo è stato trasportato in eliambulanza al Civile di Brescia. Stando alle prime informazioni, l'uomo non sarebbe in gravi condizioni. L'incidente è avvenuto attorno alle 19 nella stradina sterrata che collega la cascina Fenil Grosso a via Cesarina. Sembra che il 38enne sia sceso dal trattore e che quest'ultimo si sia mosso al punto da travolgerlo. Il mezzo agricolo si è spostato una decina di metri ed è andato a finire contro il serbatoio del gas. Per evitare eventuali complicazioni, i vigili del fuoco hanno monitorato a lungo in serata la situazione. È stato richiesto anche l'intervento di una ditta specializzata. Sul posto, oltre ai pompieri volontari del distaccamento di Orzinuovi, sono intervenute un'ambulanza della Croce Verde del paese e un'automedica. L'agricoltore ferito ma cosciente è stato elitrasmportato all'ospedale Civile per accertamenti e cure. Per far luce sull'accaduto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Chiari.

Fonte della notizia: giornaledibrescia.it

Agricoltore muore schiacciato sotto il trattore mentre lavora in un suo podere nel Cosentino

La vittima aveva 83 anni e come ogni giorno si era recato in un terreno di proprietà per effettuare alcuni lavori. Il mezzo agricolo è finito in un fosso di scolo non lasciando scampo all'anziano

di Giacinto De Pasquale

CORIGLIANO (CS) 10.09.2014 - Un pensionato di 83 anni, Luciano Patitucci, è morto schiacciato dal peso del trattore che stava guidando in alcuni lavori in un proprio fondo agricolo di località Apollinara, nel comune di Corigliano Calabro. Secondo quanto ricostruito, Patitucci, come ogni giorno, pur essendo in pensione, si era recato nel pomeriggio in un terreno agricolo di sua proprietà per effettuare dei lavori. Abituamente l'agricoltore a bordo del suo trattore lavorava fino a che non faceva buio, ed è per questo che i familiari si sono allarmati del suo mancato rientro intorno alle 20. L'uomo, per cause che sono al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Corigliano guidati dal capitano, Pietro Paolo Rubbo, è finito con il trattore in un canalone di scolo. Qui il mezzo si è capovolto ed Patitucci è rimasto schiacciato. Non è chiaro a che ora si sia verificato l'incidente, ma l'uomo è stato ritrovato solo dopo l'allarme lanciato dalla famiglia. Sul posto sono intervenuti un'ambulanza del 118 e i carabinieri, ma i sanitari purtroppo non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso per lo schiacciamento della cassa toracica.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

In bici contro trattore, donna in rianimazione

BERRA 11.09.2014 - I carabinieri del nucleo radiomobile di Copparo sono intervenuti a Berra per un incidente in via 3 Dicembre. Intorno alle 20 di martedì un trattore che stava facendo manovra ha investito con la parte posteriore una donna di 49 anni in bicicletta. La signora, P.R., casalinga, è stata soccorsa e trasportata presso l'ospedale di Cona e ricoverata in rianimazione. I medici le hanno riscontrato diversi traumi. La prognosi è riservata.

Fonte della notizia: estense.com

SBIRRI PIKKIATI

Incendio al comando dei vigili di San Donà, quattro auto distrutte

Fiamme di probabili origini dolose. Danneggiato in maniera irreparabile anche un defibrillatore. Il sindaco Cereser: "La Giunta la facciamo qui"

11.09.2014 - Tornano a essere distrutte dalle fiamme auto di servizio della polizia municipale. Anche questa volta con ogni probabilità non si è trattato di un incidente ciò che è accaduto verso le 4 della mattina di giovedì nella sede del comando della polizia locale di San Donà in via Ungheria. Come un anno fa, quando ad andare distrutti a metà giugno furono quattro veicoli dei vigili di Caorle. Vicenda simile qualche ora fa, su cui stanno indagando i carabinieri della città del Piave. A un certo punto, infatti, un residente in un condominio vicino ha lanciato l'allarme per un rogo che velocemente si è allargato alle quattro auto in sosta una accanto all'altra. Tre erano mezzi veri e propri della polizia locale (tra cui un furgoncino che fungeva da comando mobile, con all'interno quindi strumentazione per l'alcoltest, stampante, kit di primo soccorso, e una Fiat Punto). Una Panda, invece, era utilizzata dai messi comunali. Nonostante l'intervento dei pompieri, le fiamme hanno danneggiato pesantemente tutti i veicoli, interessando anche l'edificio della sede del comando. D'altronde le auto erano parcheggiate vicino allo stabile: l'incendio ha quindi interessato le tapparelle delle finestre e alcuni vetri sono andati in frantumi. Distrutte anche una grondaia e una porta in plastica. Sono stati dichiarati inagibili gli uffici Tributi e Arpav del Comune, e parzialmente inagibili diversi ambienti della Municipale stessa. Il magistrato di turno ha naturalmente disposto il sequestro dei mezzi, in modo da proseguire le indagini su chi possa essersi macchiato di questa incursione, anche perché un buco nella recinzione, grande abbastanza per permettere ad un uomo di sgusciare all'interno, lascia capire che non si tratterebbe di un incidente. Il foro, evidentemente realizzato con una tronchese o simili, si trova nella parte più distante dalla strada. Si può quindi presumere che gli autori del gesto abbiano attraversato il giardino del condominio vicino per poi introdursi nello spazio dove si trovavano le auto. Al vaglio dei militari dell'Arma controlli, contravvenzioni e sanzioni che potrebbero negli ultimi tempi aver indotto qualcuno a

rivalersi in maniera meschina nei confronti del Corpo. "La Giunta comunale, già convocata per oggi (giovedì, ndr) si è tenuta nel luogo dell'incendio invece che in municipio - ha dichiarato il sindaco Andrea Cereser - Tra le dotazioni delle auto andate distrutte, il defibrillatore in uso agli agenti. Si tratta di uno strumento salvavita e basta questo elemento a definire quanto odioso è un gesto del genere, se confermata l'origine dolosa. Non abbiamo ricevuto minacce particolari e non sappiamo chi possa essere stato - continua il primo cittadino - ma la dinamica fa pensare che gli autori abbiano studiato il territorio. Gestì del genere dimostrano come la polizia locale stia facendo il proprio dovere. Anche per questo non ci facciamo intimidire e il servizio non è stato interrotto. Di "gesto inspiegabile" parla la comandante Danila Sellan: "Sono andate distrutte attrezzature importanti ma, utilizzando i veicoli del Comune, riusciamo a superare l'emergenza - ha spiegato - soprattutto ci faremo trovare pronti per l'apertura delle scuole, lunedì prossimo".

Fonte della notizia: veneziatoday.it

Roma, quattro carabinieri accoltellati in strada da un passante: arrestato

10.09.2014 - Un colonnello dei carabinieri e tre sottufficiali dell'Arma sono stati accoltellati nel pomeriggio a Roma da una persona che è stata arrestata.

L'AGGRESSIONE I quattro militari erano intervenuti a seguito di una chiamata che segnalava la presenza di uno squilibrato in strada che armato di martello stava aggredendo alcuni passanti. L'uomo, un senza fissa dimora tedesco, aveva anche un coltello. Prima ha preso di mira l'equipaggio di una pattuglia, poi i carabinieri che sono intervenuti sul posto.

I soccorsi Alla vista dei militari si è scaraventato su di loro e li ha accoltellati. Tra i militari feriti c'è il tenente colonnello che comanda il Nucleo radiomobile della capitale. Due sono stati trasportati all'ospedale Santo Spirito e due al San Carlo di Nancy: hanno ferite uno ad un fianco, un altro ad una gamba, un terzo ad un braccio. Il fatto è avvenuto in piazza della Libertà al quartiere Prati.

IL RACCONTO DEL COLONNELLO «Ho cercato in tutti i modi di mantenere la situazione sotto controllo, di tentare una mediazione per farlo desistere ed evitare che si potesse arrivare all'uso delle armi». È quanto avrebbe raccontato il tenente colonnello Claudio Rubertà, comandante del Nucleo Radiomobile, ricoverato al Santo Spirito. «Non voleva farsi identificare - ricorda - maneggiava un martello e diceva 'andate via, fatemi andar via'. Poi quando mi sono avvicinato per bloccarlo ha estratto il coltello da una tasca posteriore del pantalone».

L'ARRESTO Il clochard è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio. L'uomo all'arrivo dei carabinieri, chiamati da alcuni cittadini, non voleva farsi controllare ed ha improvvisamente estratto dai pantaloni un coltello con il quale ha colpito i militari.

A MANI NUDE «Il colonnello che è rimasto più gravemente ferito nell'accoltellamento di oggi è stato molto coraggioso e ha rischiato. Ha bloccato a mani nude l'aggressore armato buttandolo a terra ma rimanendo ferito», ha raccontato il vicesindaco di Roma Luigi Nieri che si è recato nel reparto di chirurgia dell'ospedale Santo Spirito. «Nonostante la ferita il tenente colonnello ha parlato con me ha una tempra molto forte. Il militare mi ha raccontato di essere intervenuto in supporto alla prima pattuglia. È stato lui a bloccare definitivamente l'aggressore».

LE REAZIONI Gli istanti vissuti nella piazza romana sembrano quelli di una film. Lontane certamente da quelle vissute a Napoli qualche giorno fa. Ma che hanno fatto pensare ad un film che avrebbe potuto avere un epilogo drammatico. Ed è lo stesso ministro della Difesa, Roberta Pinotti a dirsi «preoccupata per il ferimento dei carabinieri. Porto loro la mia solidarietà. Attenzione a non far montare un clima d'odio contro le Forze dell'ordine». Il ministro dell'interno Angelino Alfano ha telefonato al Comandante Generale dell'Arma Leonardo Gallitelli per esprimere solidarietà e auguri di pronta guarigione ai militari feriti. «L'Arma dei Carabinieri, assieme alla Polizia di Stato e alle altre Forze dell'Ordine - ha detto Alfano -, è un riferimento storico ed essenziale per le Istituzioni e i suoi uomini e donne lavorano ogni giorno per il controllo quotidiano del territorio e per la sicurezza dei cittadini, con professionalità e spirito di abnegazione».

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Quarantenne in manette per evasione e resistenza a pubblico ufficiale

NOVARA, 10 SET – Finito in manette sul finire della scorsa settimana per non aver rispettato il provvedimento degli arresti domiciliari, cui era sottoposto per precedenti vicende, è stato nuovamente arrestato in questi giorni per resistenza a pubblico ufficiale e ancora evasione. Protagonista, un quarantenne di Borgo Ticino, nel Novarese. Stamani, mercoledì 10 settembre, in Tribunale a Novara, il processo per direttissima, dopo quello di sabato scorso, dove era stato condannato a 8 mesi e rimesso ai domiciliari. All'epoca era uscito di casa perché un vicino gli aveva riferito che la madre aveva avuto un malore. Pochi metri e i carabinieri l'avevano sorpreso fuori casa, procedendo all'arresto. In questo caso tutto nasce dalla visita della sua ex, di Lucca, che si è portata a casa dell'uomo, cercandolo. Il quarantenne aveva bevuto qualche birra e la donna pare abbia chiamato i carabinieri, che, giunti sul posto, lo hanno trovato sulle scale, quindi fuori di casa. Quando hanno cercato di fermarlo o dirle qualcosa, la reazione, dettata probabilmente dalle birre bevute. E' stato così fermato per resistenza e ancora evasione. L'uomo, come riportato dal difensore, l'avvocato Maria Teresa Bizzozero, era sceso per le scale cercando di capire dove fosse la sua ex compagna, che aveva suonato il campanello, non certo per trasgredire ai domiciliari. Il giudice l'ha condannato a un anno e rinnovato i domiciliari.

Fonte della notizia: oknovara.it

“Sono un agente segreto”, poi aggredisce poliziotti

Due agenti contusi ieri sera in Lungarno Colombo: poco prima avevano fermato un uomo armato di katana

di Maurizio Belli

10.09.2014 - Firenze, poliziotti alle prese con un uomo armato di katana, poi con un "agente segreto" completamente ubriaco". Tutto è iniziato intorno alle undici di ieri sera, quando di fronte agli stupefatti addetti alla sicurezza dell'Obihall, in Lungarno Colombo, si è presentato un uomo che brandiva una "Katana", la spada usata dai samurai nell'antico Giappone. L'episodio ha subito richiamato l'attenzione dei presenti che senza perder tempo hanno fatto scattare l'allarme al 113. Gli agenti, immediatamente intervenuti, hanno innanzitutto sequestrato la spada al suo possessore, un cittadino moldavo di 41 anni, incensurato e da poco tempo in Italia. L'uomo, che non parlava una parola di italiano e si è mostrato quasi sorpreso dell'arrivo della polizia, era in compagnia di un suo connazionale di 20 anni. Entrambi privi di documenti sono stati sottoposti a fermo per identificazione e denunciati per la violazione degli obblighi sul soggiorno. Il più giovane dei due avrebbe anche cercato di giustificare il possesso della spada dell'amico - denunciato per porto abusivo di arma - spiegando che non sapevano che tale comportamento fosse vietato dalla legge italiana. La serata però non si è conclusa qua: mentre gli agenti erano alle prese con il novello "samurai", infatti, si è avvicinato un giovane pratese di 23 anni, visibilmente ubriaco. Il giovane ha infatti farfugliato agli increduli poliziotti di essere "un agente dei servizi segreti" e di avere "bisogno di una copertura", poi è finito in mezzo di strada. Soccorso da un'ambulanza, il giovane ha tentato di aggredire il personale del 118, poi se l'è presa con gli agenti intervenuti per fermarlo, procurandogli alcune contusioni. Il ragazzo è stato trasportato in ospedale dove i medici gli hanno riscontrato un elevato tasso alcolemico nel sangue, pari a 2,50 g/l. Al momento è stato denunciato per lesioni a pubblico ufficiale e sanzionato per ubriachezza.

Fonte della notizia: 055firenze.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Avvocato illeso dopo l'incidente: «Io intrappolato e la gente fotografava»

Istanti drammatici per Massimiliano Zuliani di Silea: la sua auto agganciata dal rimorchio del camionista morto nello schianto. Il racconto

di Andrea Zambenedetti

SILEA 11.09.2014 - «Sono un miracolato e ne sono cosciente. Oggi è il primo giorno della mia nuova vita». Massimiliano Zuliani, 47 anni, martedì pomeriggio era al volante della Mercedes

classe E che si è disintegrata nell'impatto tra il guardrail e un camion, sulla A27. Nello schianto ha perso la vita il camionista austriaco, George Trinkl, 54 anni. Tre ore dopo il tremendo impatto Zuliani è stato dimesso dal Ca' Foncello. Ieri era già al lavoro nel suo studio di avvocato a Bassano. «Non ho perso la lucidità neppure per un istante -racconta il legale, che vive a Silea - ero nella corsia di sorpasso quando all'improvviso il camion che stavo superando ha sbandato prima a destra poi a sinistra. Io ero all'altezza del rimorchio e ho immediatamente piantato il pedale sui freni. Il rimorchio ha però agganciato la mia auto trascinandola e schiacciandola contro il parapetto. Attorno sentivo gli airbag che cominciarono a esplodere». Attimi drammatici quelli vissuti da Zuliani che non ha perso la concentrazione, riuscendo a manovrare la sua auto anche in quelle condizioni. Quando i vigili del fuoco sono arrivati sul viadotto che porta al ponte sul Piave dell'A27 non credevano ai loro occhi. Zuliani è riuscito a uscire dalle lamiere accartocciate "con le mie gambe". Quando i vigili del fuoco sono arrivati sul viadotto che porta al ponte sul Piave dell'A27 non credevano ai loro occhi. «Hanno cominciato a tagliare la macchina dal piantone, poi gli ho suggerito di tagliare la cappotta, come fosse una scatola di tonno. A quel punto con le mie gambe sono riuscito a uscire da sopra. Ma non ho avuto il tempo di gioire perché ho saputo che l'autista del camion invece non ce l'aveva fatta». Per l'avvocato quella di martedì era stata una giornata come tante. «Avevo un appuntamento di lavoro a Pordenone. Alle 17 stavo rincasando: ero felice di riabbracciare i miei tre figli per una volta non troppo tardi». Per una serie di sfortunate coincidenze la cabina del camion si è divelta lanciando fuori l'autista e facendolo piombare tra la carreggiata e il guardrail con un volo di dieci metri. «Dopo aver espresso il cordoglio alla famiglia della vittima, vorrei ringraziare tutti i soccorritori e in particolare i due automobilisti che mi seguivano con l'auto. Mi hanno immediatamente prestato aiuto arrivando anche con un estintore e bloccando qualche altro viaggiatore che, prima ancora che mi tirassero fuori dall'auto, aveva iniziato a scattare fotografie con il cellulare». Un trauma da mettersi alle spalle in fretta per Zuliani che ha scelto di presentarsi regolarmente al lavoro ieri mattina. Ora però dovrà pensare alla sua nuova auto che, assicura, sarà esattamente lo stesso modello di quella che ha contribuito a salvargli la vita.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Si fermano per ammirare la vista, ma parcheggiano l'auto in bilico sulla scarpata

LA SPEZIA 11.09.2014 - L'hanno visto spuntare da dietro una curva in tutto il suo splendore: il Golfo della Spezia abbracciato alla città, le colline intorno e una striscia di nuvole all'orizzonte a chiudere il quadretto. Impossibile non fermarsi durante la salita verso la cima del Monte Parodi per prendere una foto in quello scenario così romantico. Soprattutto per una coppia di ventenni che hanno fatto mille chilometri per venire a vedere un po' di Mediterraneo dall'Est Europa. Il guaio si è consumato quando i due giovani, originari della Repubblica Ceca, hanno cercato di parcheggiare la propria vettura non accorgendosi che sotto l'erba verde non c'era un rassicurante spiazzo ma una ripida discesa. Sono usciti dalla loro Skoda, lasciata in precario equilibrio sulla scarpata, e hanno chiamato la Polizia che è arrivata di lì a breve. C'è voluta la potenza di un carro attrezzi e un paio di manovre per riportare l'auto in strada. Un metro ancora, e la vacanza sarebbe finita molto peggio.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com